

Mozione n. 267

presentata in data 1 luglio 2022

a iniziativa del Consigliere Latini

Crisi idrica nelle Marche

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

La situazione idrica nel nostro Paese è preoccupante. Perché oggi l'acqua ha tre nemici: l'abuso, l'inquinamento e il cambiamento climatico. Il primo nemico è il massiccio prelievo per l'agricoltura, l'industria, l'energia e l'uso domestico. Questi usi hanno messo in crisi molte falde acquifere, anche antiche, che non possono ricaricarsi al ritmo con cui vengono saccheggiate. La seconda causa della crisi idrica è l'inquinamento, che rende inutilizzabile l'acqua. Gli inquinanti arrivano dall'agricoltura, dai grandi agglomerati urbani e dall'industria. Il terzo e ultimo nemico (ma non per rilevanza) è il cambiamento climatico che sta accelerando il ciclo geologico e modificando la durata, l'intensità e la localizzazione dei fenomeni atmosferici. La scarsità di precipitazioni piovose e nevose dello scorso inverno ed un'estate che si preannuncia molto calda, con temperature già a maggio, ma soprattutto a giugno, ben al di sopra della media, destano preoccupazione e preannunciano una situazione particolarmente critica, con un forte impatto sulle attività produttive agricole e non solo.

Il problema allarma tutte le categorie di settore: il comparto agricolo, in primis, per la progressiva diffusione di acqua salata nelle acque di falda che inquinando i pozzi danneggia irrimediabilmente le colture; quello dell'allevamento, perché per gli allevatori sarà necessario tenere più spesso gli animali al coperto, riducendo quindi la produzione di carne e latte. Della siccità risentono poi anche molte specie arboree, a rischio estinzione: fioritura e indurimento invernale, secondo gli esperti, saranno anticipati causando una serie di cambiamenti drastici per il settore primario. In prospettiva, anche l'approvvigionamento di acqua potabile è destinato a risentirne.

Rilevato che:

L'intero sistema agricolo marchigiano deve essere ripensato per consentire un uso ridotto della risorsa idrica. Tra le tante criticità che la scarsità di precipitazioni può provocare, c'è sicuramente l'aggravarsi dello stato di inquinamento dell'aria. Oltre ai periodi di deficit pluviometrici estremi, come l'attuale, che impoveriscono il suolo e più in generale tutto il territorio, con un forte rischio legato anche al fenomeno degli incendi soprattutto in estate, per effetto dei cambiamenti climatici si assiste anche a fenomeni di segno diametralmente opposto, come lo scatenarsi di violenti nubifragi che comportano erosione del suolo, rischio di frane, mareggiate intense, trombe d'aria e sbalzi termici, che vanno ad aggravare il già precario equilibrio del territorio, compromettendolo ulteriormente e provocando frequenti e ingenti danni al sistema produttivo; oltre che per gli aspetti quantitativi legati all'approvvigionamento, il fenomeno della siccità comporta un decadimento della qualità della risorsa idrica e ciò rappresenta una grave criticità soprattutto per il settore agricolo.

Per quanto sopra,

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale:

- ad adottare tutte le soluzioni utili a preservare il consumo di acqua, per motivi economici e soprattutto per tutelare la disponibilità potabile del bene più prezioso, anche emanando ordinanze che abbiano la finalità di ridurre o sospendere i prelievi idrici e di ottimizzare l'invasamento di acqua;
- a supportare con idonee iniziative il settore agricolo marchigiano;
- ad intervenire efficacemente, anche avviando un iter legislativo, affinché i settori agricolo e zootecnico adottino pratiche più sostenibili e con minor consumo della risorsa idrica, e in ogni caso fin da subito prevedere che le acque reflue siano recuperate per fini irrigui, in linea con quanto stabilito dalle norme comunitarie;
- a valutare la possibilità di adottare iniziative per istituire uno strumento finanziario complementare a quelli previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, per la definizione di un piano per la realizzazione di piccoli invasi per la raccolta di acqua piovana, diffusi sul territorio regionale, da destinare sia all'uso irriguo che al servizio antincendio;
- a promuovere l'attivazione di misure e progetti con la finalità di ampliare la capacità di depurazione e riutilizzo delle acque reflue.